

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea. Annunci am-
ministrativi ed Editori 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garante.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuate le
domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire
30 all'anno, lire 10 per un semestre,
lire 8 per un trimestre; per gli
stati esteri da aggiungersi lo spese
postali.

Un numero separato cent. 10,
al ritratto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

AVVISO

Col primo settembre si è aperta l'asso-
ciazione del **Giornale di Udine**
anche per l'ultimo quadriennio
nell'anno 1871, con it. L. 10:66.

Il trasporto della capitale a Roma e quindi
il ritardo nel ricevimento dei giornali del
centro, rende tanto più utile ai nostri lettori
di questa estremità dell'Italia di ricevere
l'anticipazione delle notizie coi te-
legrammi mediante il **Giornale di**
Udine.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Mentre gli Stati-Uniti cercano di prendere posto
nell'Asia, attaccando la Corea, e la Russia discende
verso i possedimenti indiani dell'Inghilterra; fer-
vono le lotte civili al Rio della Plata, a Montevideo;
danneggiando le nostre colonie, già afflitte dalla
febbre gialla. Pare che la guerra civile sia una ma-
ledizione ereditaria della stirpe spagnola. Pure ad
onta che si agitino i carlisti della Spagna e minaccino
dagli confini, eccitati forse dai legittimisti fran-
cesi, c'è una speranza che il giovane re sappia con-
durre la Spagna a qualche stabilità di governo. Il
ministero Zorrilla cerca di ordinare le finanze colle
economie, delle quali il re Amedeo dà per primo
l'esempio. Visitato da ultimo dal fratello, egli s'ap-
presta ad un viaggio per le provincie. Dio voglia
che la Spagna, avendo un uomo alla sua testa, si
posi finalmente e si dedichi al lavoro della rigene-
razione! La vicina Francia, il cui destino sarà forse
di passare per nuove crisi, per nuove agitazioni e
guerre civili, dovrebbe far rinsavire gli Spagnoli, e
farli concordi, se non altro per opposizione agli
stranieri vicini, che cercano disturbarli mediante i
Borboni, per ottenerne la propria colla loro serviti.

Doloroso spettacolo ci offre adesso la Francia, la
quale un tempo pareva tenere alta la bandiera della
libertà. Ora c'è in lei una corrente di reazione, la quale
passa i confini. Non soltanto i Francesi, per vendicarsi
della meritata sconfitta nella guerra di con-
quista voluta fare contro la Germania, eccitano i
carlisti della Spagna, i clericali dell'Italia e cer-
cano suscitare difficoltà ad una Nazionale che non le
è nemica, tendono ad allearsi alla Russia nel senso
della reazione, ma si mostrano nemici all'Inghilterra
che fu pur jeri tanto soccorrevole ad essi nei loro
patimenti. Mentre l'Inghilterra, conscia di essere
ormai posta sulla difensiva, e venuta sul limitare
della decadenza dopo avere raggiunto il culmine
della potenza, cerca di parere amica degli Stati-Uniti
e di accomodare amichevolmente le proprie differenze
con essi, e fa ogni sacrificio per pacificare
gli Irlandesi, una deputazione francese va ad agitare
l'Irlanda e ad ispirarle sensi di ribellione contro
l'Inghilterra.

Gli Irlandesi, che non seppero educarsi ad una
civiltà propria e formare una vera nazionalità, con-
servano i veri caratteri di una razza disturbatrice

della civiltà altrui. Essi sono già un imbarazzo per
gli Stati-Uniti e vi disturbano Anglo-Sassoni e Te-
deschi, portando colà gli odii ereditari della madre
natura, dove sono dei pari impotenti a distruggere
l'opera dei secoli e ad immedesimarsi colla razza
che li dominò, ma che li fece partecipi a tutti i
beni della civiltà propria. Turbolenti, brutali, super-
stiziosi, costoro diventaroni il sostegno del peggioro
dei despotismi, di quello del principato politico dei
papi; e pur ora astavano nella California gli Italiani,
i quali festeggiarono il trasporto della capitale a
Roma; ed ora colgono l'occasione di questi Francesi
che visitano per suscitare nuovi
imbarazzi all'Inghilterra. Gli Inglesi sono rai per i
loro vicini di non avere desiderato, che i loro eser-
citi fossero andati, come si vantavano, a Berlino. Ma
chi avrebbe potuto desiderare ciò? È certo, che se
invece di essere sconfitti sul proprio territorio, i
Francesi fossero riusciti vincitori ed avessero smem-
brato la Germania, minacciato l'Italia, ingojato il Belgio,
invaso la Svizzera, tutta l'Europa si sarebbe levata
contro di loro. Allora non c'era altra quistione, se
non di sapere a chi avrebbe dovuto toccarne il do-
minio, se alla Francia imperiale, od alla Russia pro-
teettrice dell'affranta Germania. Invece, la sconfitta
della Francia, dolorosa per lei ed anche per altri,
compiuta ad ogni modo l'unità della Germania e del
l'Italia, Nazioni che hanno diritto di esistere, e
preservò gli Stati minori dall'invasione e dall'as-
sorbimento. Ma ora i Francesi credono di poter
sommuovere tutto il mondo e di fare la guerra
a tutti, sebbene per molte guise manifestino di
essere disposti a farla a sé medesimi.

E' una nuova e pericolosa illusione ch'essi si
fanno. Ci vorrà molto prima che i Francesi giun-
gano a darsi un governo stabile, dacché tanta diffi-
coltà provoca ad organizzarne perfino uno provvisorio.

Dopo le ultime discussioni e decisioni dell'Assem-
blea nazionale, tutto rimane ancora indeciso.
L'Assemblea nazionale, che è il potere più assoluto, non
avendo né limitazioni di altri poteri, né controllerie

di altre rappresentanze, pure si dimostra impotente
e presente la guerra civile e fa desiderare il colpo
di Stato, che non viene, se non perché manca l'u-
omo, manca perfino il partito che possa farlo. Il
potere esecutivo, personificato in un vecchio vani-
toso e permaloso quale è il Thiers, mostrasi alla
sua volta impotente, si perde in polemiche parla-
mentari contro alla maggioranza dell'Assemblea
stessa, che lo tollera dispettosamente. Si può dire
che, se la politica della Francia all'estero è quella
dell'odio e della vendetta, all'interno e quella del
dispetto e dell'intrigo. L'Assemblea volle essere
dichiarata Costituente, e non ha nè il coraggio, nè
la potenza di costituire nulla, e deve subire le in-
timazioni degli elettori, i quali dicono di non es-
sere più rappresentati da lei e doversi essa sciogliere.

Il generale Faidherbe, uno dei migliori dell'ultima
guerra, protesta anch'egli contro di lei e si atteggi-
gia a capo militare di un partito, che è nella As-
semblea, e che minaccia di ritirarsi il giorno in cui

la maggioranza volesse costituire lo Stato a forme
monarchiche. Questa stessa maggioranza sente di es-
sere destinata a morire. Essa accorda con dispetto a
Thiers un potere monco, da potergliel torre ad
ogni momento, e decreta che deve perire con lei;
e non sa suicidarsi, per lasciar luogo ad una nuova
rappresentanza. Thiers lo dichiara benemerito per
forza, e dietro sua domanda; e poi lo contraria
in ogni suo atto e vuole imporgli, suo malgrado, di

disfare la guardia nazionale. Nei voti, nelle discussio-
ni dell'Assemblea si dimostra ogni momento un
antagonismo astioso, mentre fuori di lì c'è una co-
spirazione di principi, di generali, di sette, che si
dà una tregua soltanto per preparare un combatti-
mento. Che dire del capo dato alla Repubblica di
nome dai fautori della Monarchia; il quale cammina
colla sinistra dell'Assemblea e finisce col sottrarsi
in braccio alla destra, che lo odia e lo accetta?

Thiers non rappresenta né l'una, né l'altra delle

due parti, ma soltanto una ambizione personale, la
cui momentanea potenza è l'indizio dell'impotenza
della Nazione a costituirsi. Un detto d'un negoziante
repubblicano indica molto bene la situazione
della Francia: « Se avete in pronto un re, datecelo;
e finitevi. » Tutti vorrebbero finirla; ma i Francesi
mantengono vivi tutti i loro vecchi pretendenti e ne
creano ogni giorno di nuovi, e così non possono
posarsi mai. Beata l'Italia, che godendo libere isti-
tuzioni, si diede a capo quel principe, che solo
tenne alta la bandiera dell'indipendenza e libertà
nazionale e della libertà. Così tutti i suoi pretendenti
cadono per non risorgere, e lasciano campo
al paese di stabilirsi e progredire.

Questo agitarsi in tante guise della Francia, que-
sta impossibilità per essa di lasciar apparire quello
che sarà domani, mette in pensiero l'uomo che pro-
cederà l'unità della Germania. Egli si premunisce
nelle province occupate, cerca di consolidare
l'opera dell'unità tedesca, si accosta all'Austria, si fa
garante a lei della Russia, alla Russia di lei. I misteri politici di Gastein occupano la
comune curiosità del pubblico europeo e non lo
soddisfano; ma c'è qualcosa di abbastanza chiaro,

che risulta dalla situazione. Quella che cerca d'in-
torbidare la pace è la Francia; e forse non lo può,
perché è serbata a nuove agitazioni interne, le
quali la renderanno impotente. Quella che cerca di
approfittarne è la Russia; la quale però potrebbe
trovarsi un giorno in antagonismo con tutta l'Eu-
ropa civile.

La politica interna della Corte di Vienna, della
quale è strumento l'Hohenwart, mentre accampa la
pretesa di conciliazione delle nazionalità, procede di
maniera da eccitarle vienpiù le une contro le altre,
e da mettere in lotta tra loro liberali, feudali e cleri-
cali. I misteri di questa politica che pretende di
operare il miracolo della conciliazione senza che vi
participino le parti da conciliarsi, si sveleranno all'a-
pertura delle Diete provinciali, il 14 corrente. In-
tanto i primi saggi furono infelici; poiché si negò
ai Trentini una Dieta propria, col pretesto di non
volerli disunire dai Tedeschi del Tirolo, con cui
non furono mai legati.

Qualcosa deve l'Austria avere patteggiato colla
Prussia circa all'Europa orientale, cominciando dai
Principati danubiani.

Secondo ogni probabilità è, per ora, una politica
dello statu quo; giacchè ogni mutamento sarebbe
una rivoluzione, nella quale potrebbe trovarsi impegnata
l'Europa intera. La questione orientale è
sempre influente sulle sorti dell'Europa intera. La
Russia spinge abilmente la Porta a comprimerne l'una
dopo l'altra le insurrezioni cui essa medesima va
suscitando, od accarezzando; e così la consuma ed
affretta la crisi del malato.

Pure la civiltà europea, senza poter salvare l'Im-
pero ottomano, compenetra questo corpo reso inerte,
e vi crea nuove vite. Per quanto sieno più lustre che
fatti, quelle strade ferrate ed altre comunicazioni che si

aprono attraverso il territorio dell'Impero, lo legano
al sistema degli Stati europei. Il canale di Suez di-
ventò una via europea, e per quanto lento paga il
suo movimento agli impazienti (sebbene lento non
sia per gli Inglesi pronti ad approfittarne) pure ne
crea di nuovi con esso collegati: l'Austria, l'Italia,
la Francia cercano di condurre per quel canale
verso il mondo orientale i loro navighi a vapore, la
Russia coordina ad esso nuove comunicazioni a va-
pore con Odessa, ove mettono capo le sue strade
ferrate interne; attraverso la Turchia, partendo da
Costantinopoli e dalla Macedonia, si dirigono strade
ferrate alla valle del Danubio, ove vanno ad allacciarsi
col sistema europeo.

Le strade ferrate nella Turchia, ed un poco nella
Russia poggiano un frutto primaticcio d'una civiltà incom-
pleta, ma pure accennano ad un movimento che
avrà i suoi effetti. Allorquando le strade ferrate
attraversano il deserto di Roma, la congiuntione di
quelle città all'Italia diventa un fatto logico, anche
dal punto di vista della civiltà, per quanto il sistema
della Corte romana somigliasse piuttosto a quello
della Cina, o dell'Giappone. Ma ormai neppure
quei paesi possono sottrarsi agli impulsi europei ed
americani. Il canale di Suez medesimo è una specie
di profezia; poichè gli Inglesi non poggiano esserne ab-
bastanza paghi, e vorrebbero, dalla Siria, portarsi
per la via dell'Eufraate con una strada ferrata al Golfo
Persico. Ciò significa, che alla Russia che discende
dal lato del Caspio verso le Indie, e minaccia di
discendere dal Mar Nero al Mediterraneo, la Gran-
bretagna si appresta pure a contendere le conquiste,
a preservarsi i suoi possessi.

Il Mediterraneo col suoi accessi, e l'Impero otto-
mano diventano il campo delle gare europee e noi
siamo in mezzo a questo mare, e dobbiamo quindi
andare guardandoci in ogni passo e conquistarci col
nostra ordinata attività il diritto di esercitare una
giusta influenza nella politica generale. Facciamoci i
rappresentanti della libertà e del diritto di tutti e
della pace e saremo il centro della politica europea.

Ma intanto nel nostro medesimo centro abbiamo
dovuto subire agitazioni, ingrossate dalla fama colle
trombe giornistiche, ma pure seccanti. Quella l'olt-
rone associazione degli interessi cattolici, creata dagli
intriganti gesuiti a danno dell'unità d'Italia e della
sua libertà, profana la preghiera ed insulta Dio co-
sui tridi politici, eccitando il popolo sotto alla
salvaguardia delle stesse leggi di libertà da lei odiata.

Queste leggi devono valere per tutti e sempre,
anche per i nemici dell'Italia; ma se devono valere
per tutelare la libertà di tutti, devono valere anche
per punire coloro che offendono le leggi vere, guar-
gnia della libertà. E queste leggi si lasciano impunemente
offendere tutti i giorni, massimamente dalla
stampa clericale. L'insolenza di questa tristissima genia
è cresciuta in ragione della godute impunita, cui essa
attribuisce a debolezza del Governo. La perfida gier-
ra cui i clericali muovono alla Nazione non sarà
vinta, se non quando si dimostrerà con essa a man-
no ferma, e si cessi di carezzare gente che lecca
per mordere ed avvelenare. Giustizia per essa e per
tutti; ma la legge non deve mai essere lettera morta
per nessuno. Si domanda poi anche al Governo che
approfitti delle vacanze parlamentari, e della tregua
che ci accorda l'Europa, per agire con più speditezza
e risoluzionè a Roma, e per collocarvi finalmente
la capitale. Affronti da colà gli elementi
disturbatori, e faccia vedere che un Governo c'è,
affinché non ci si guasti fin d'ora il nostro centro

Polione sieno come la camicia di Nesso per la massima parte, anzi per la totalità dei tenori (alcuni dei quali, anche dei sommi, vi sono rimasti bru-
ciati) egli le porta con ferocia e coraggio. La sua
cavatina è molto applaudita; parecchi altri punti
sono da lui abilmente esplosi, e ci ha il suo ton-
taconto nelle più vive ovazioni; nell'ultimo poi, in
quella frase elettrizzante: *Pria di morire perdona a me*, egli trova un grito così appassionato, desolato e straziante da far trasalire alla lettera il pubblico; a quel grito gli spettatori riconoscono il loro sim-
patico Carpi, e di applausi e di bravi non occorre parlarne.

Anche il Zucchelli (Oroveso) ottiene delle lus-
ghiere ovazioni, specialmente nell'aria dell'ultimo
atto ch'egli dice con potenza di voce e bella es-
pressione di accento.

I cori benissimo: l'idea l'orchestra diretta con
la consueta abilità e valentia dal maestro Bernardi.
La messa in scena è lodabile: i scenari nuovi
e di effetto, e gli accessori eurati con diligenza.

Bravo dunque il signor Trevisan il quale ha mi-
rato, anche nel secondo spartito, a corrispondere in-
teriormente all'aspettazione del pubblico. Noi gli au-
guriamo che la stagione finisca come ha cominciato,
la qua cosa crediamo appagherebbe pienamente i
suoi voti; e certamente l'augurio ha tutte le pro-
babilità, anzi la sicurezza di venire compiuto, quan-
do all'avverarsi di esso contribuisce una cantante co-
me la Fricci.

APPENDICE

Rassegna teatrale

Teatro Sociale: *Norma* interpretata dalla Fricci.

Così si canta in ciel: con tali parole Ippolito Nievo incomincia una sua gentile poesia inspirata dal capolavoro dell'immortale Bellini, e con tali pa-
role siamo costretti a cominciare questa rassegna, esprimendo esse nel miglior modo quelle deliziose impressioni che abbiamo provato assistendo alla *Norma* interpretata dalla celebre Fricci.

Quest'artista eccezionale ha corrisposto alla gran-
dissima aspettativa che di lei s'era formata anche
fra noi, ed alla fama altissima ond'essa primeggia
nelle pure e serene regioni dell'arte. Cantante
eminente la Fricci emerge altresì come valentissima
attrice; e in lei il canto e l'azione s'accoppiano
e si completano in sì bel modo che non si sa quale
di essi più si debba ammirare.

La Fricci presenta in sè stessa la personificazione
più eccelsa e completa della sacerdotessa inspirata,
appassionata, terribile; il gesto solenne, la posa im-
ponente, l'accento vibrato, a vicenda impetuoso e
straziante, traducono a perfezione il carattere fiero,
nobile, amante, pronto al sacrificio di questa grande
creazione del genio belliniano.

Considerata come cantante, la Fricci impone
l'ammirazione ed il plauso; lo studio e l'analisi
riescono quasi impossibili. Sia che, colla sua voce
flautata, essa disegni nitidamente i più minimi e
sottili recami che adornano e quasi inghirlandano
le celesti melodie della *Norma*, sia che pro-
rompa in que' gridi pieni di angoscia, sublimi di
amore, di disperazione e d'abbandono, che fanno
fremere gli spettatori e ricercano le più intimi fibre
del cuore, essa è sempre ammirabile e grande; il
pubblico a udirla si sente come vinto da un fascino,
da una magia piena di care dolcezze, e per essa si
svela quanto possa sui cuori l'ispirazione divinatrice
ed esplicatrice dell'arte.

Eseguita com'è dalla Fricci, la musica della *Norma*, celestiale in se stessa, diviene ammirante, ir-
resistibile, servendo la sua esecuzione ad esplicare
e a porre in rilievo le bellezze più recondite e
peregrine di questo inno all'am

politico. Noi l'abbiamo detto altre volte, che lo tubanze, le incertezze, gli indugi possono guastare anche le migliori situazioni politiche. In Italia c'è il vizio di pensare poco prima di agire e di cominciare ogni azione spensieratamente, per poi procedere con indolenza e lentezza quando si dovrebbe agire risolutamente. È un difetto del Governo, perché lo è della Nazione; ma questo difetto deve una volta cessare. Se gli Italiani non diventano più guardigli nell'intraprendere prima di averci bene pensato e più pronti e risolti nell'azione, si mostreranno impari alla fortuna che è loro toccata. Occorre ritemprare i caratteri, perché sieno forti del pari nel pensiero e nell'azione. Occorre poi anche di uscire dalle generalità e venire nel campo pratico dei miglioramenti concreti. Facciamo una cosa alla volta, ma facciamela quella interamente e bene.

Presentemente per tutta l'Italia c'è una tendenza ad occuparsi degli interessi economici. Questo è un buon segno, essendo l'attività produttiva il principio ed il fine di ogni buona politica, ma una parziale attività deve trovarsi in tutti gli ordini amministrativi del Governo, affinché per rilassatezza la macchina stessa del Governo non vada in fumo.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al Picc. Giornale di Napoli:

Agli alloggi si comincia oramai a pensare e a serio. Gli appartamenti che si costruiscono al piano superiore dell'immenso edificio del Monte di Pietà vanno innanzi con vera celerità, ed avendo l'architetto Delfrate e l'imprenditore Cavalletti assunto l'obbligo di compire il lavoro in cento giorni, sono sicuro che al termine stabilito sarà tutto ultimato. Infatti il muro di cinta è già finito, e se nelle altre lavorazioni si prosegua col medesimo impegno, e con la stessa sollecitudine, tal tempo sarà più che sufficiente.

Intanto la Commissione per il trasferimento della capitale, d'accordo con il governo e con il municipio, ha dato incarico di visitare una ventina di monasteri e conventi di cui sarebbe inutile che vi facesse l'elenco, e che sono posti in diversi luoghi di Roma e non pochi anche nel centro. Ieri fu firmato dalla prefettura l'ordine ai superiori di detti luoghi più di ricevere gli incaricati, e lasciar che i medesimi facciano le loro visite, e non credo che da parte dei frati o delle monache sorgerà opposizione. Faranno al solito delle proteste prima di permettere l'ingresso e le visite, ma poi si rassegneranno e, io aggiungo, faranno molto bene.

La Libertà reca:

Siamo informati che l'on. ministro della guerra ha accettato in massima la proposta della Commissione generale di difesa dello Stato per le fortificazioni della Penisola.

L'on. Ministro, secondo che assicurasi, presenterà il relativo progetto di legge appena convocato il Parlamento.

Per Roma e Civitavecchia la Commissione crede necessaria una spesa di 45 milioni; per munire i passi delle Alpi, 25 milioni. Per il resto della Penisola, tutto compreso, altri 80 milioni circa.

Le fortificazioni di Roma e Civitavecchia dovrebbero essere ultimate in 18 mesi.

Firenze. Leggiamo nell'*It. Nuova*:

Fino a ieri abbiamo dato la notizia, togliendola alla *Gazzetta del Popolo* di Torino, che gli onorevoli senatori De Vincenzi e Ribotti hanno prestato giuramento nelle mani del re come ministri, il primo dei lavori pubblici, il secondo della marina.

La crisi, in questi ultimi giorni smentita da paucchi giornali che la pretendono a bene informati, si è dunque verificata ed è già finita.

Noi abbiamo già detto l'avviso nostro fin da quando la prima volta fu annunciata; e non abbiamo ragione di modificare i nostri apprezzamenti. Tuttavia ne ripareremo.

Leggiamo nella *Gazz. d'Italia*:

Sappiamo essere arrivati recentemente a Berlino due dei nostri uffiziali di stato maggiore, il maggior Mocenni e il capitano Figdor, nello scopo di farvi dei seri studi militari.

La trattativa del processo Lobbia che doveva aver luogo il 4 corrente è stata rinviata al 14 novembre prossimo futuro, attesi alcuni vizi di procedura riscontrati da uno dei difensori.

Il ricorso poi avanzato alla Corte di cassazione per declinare la competenza della Corte d'appello di Firenze, verrà trattato alla suprema Corte il giorno 41 prossimo. (Id.)

ESTERO

Francia. La Patrie, che aveva annunciato frequenti conversazioni fra Thiers e Gambetta smenistiche adesso le sue notizie su questo argomento.

A Nancy la voce della probabile dimissione di Thiers aveva prodotto una grande emozione ed un certo risentimento verso la destra dell'Assemblea.

Il Constitutionnel guarentisce che il conte di Parigi pronunzia le seguenti parole: «In presenza

dei mali o delle divisioni della Francia, ricominciare il 1830 sarebbe ai miei occhi un delitto».

Leggiamo nel *National*:

Il signor Giulio Ferry e molti dei suoi colleghi dei Vosgi chiesero al signor Thiers delle informazioni circa i negoziati relativi al trattato di commercio tra la Francia ed i padroni dell'Alsazia.

Il sig. Thiers rispose che Arnim aveva domandato al governo la continuazione della libertà commerciale tra l'Alsazia e la Francia per qualche anno; in compenso di che la Prussia offre qualche facilitazione nelle condizioni del trattato di pace. Egli disse inoltre, che l'esame di tali questioni non era terminato ancora, e che nessuna risoluzione sarebbe presa senza tenere scrupolosamente conto degli interessi dell'industria dei Vosgi.

La *Liberté* completa queste notizie, affermando che la Prussia offre di accettare centoventi milioni in biglietti, necessari per completare i 500 milioni da pagarsi prima dell'evacuazione dei 4 dipartimenti; di far parlare i suoi soldati non più tardi del 10 settembre, e di restituire alla Francia alcuni comuni dell'Alsazia.

P. V.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Solemnità Giudiziaria. Sabbato scorso in una delle sale di questo Tribunale Civile e Correzzionale, compiavasi la solennità della prestazione del giuramento dei nuovi funzionari addetti al Tribunale stesso, ed all'immissione in possesso di questi, e degli altri, per quali non essendo avvenuta promozione di grado non era necessaria la prestazione del giuramento.

Alla ore 2 p.m. nella sala dei Dibattimenti provvisoriamente allestita nella circostanza, essendo intervenute alcune delle autorità locali, buon numero d'avvocati ed uno scelto uditorio, il neo-eletto Presidente Giovambattista Carlini aprì la seduta con un breve ma soffito discorso, in cui, dopo aver accennato al periodo di transizione finalmente chiuso, venne toccando dei pregi della nuova legislazione, e dopo poche parole di merito encomio alla Veneta Magistratura, chiuse bene augurando della riunione delle nuove leggi, ad ottenere la quale sperava volesse concorrere la concordia dei due poteri giudiziari e degli Avvocati.

Procedeva indi alla cerimonia dei giuramenti nell'ordine seguente, preceduto ogni atto dalle conformi proposte del Ministero Pubblico.

Giuramento ed immissione in possesso del Cancelleriere del Tribunale Giuseppe Vidoni.

Idem del Vice-Presidente del Tribunale cav. Gaetano Foschini.

Immissione in possesso dei Giudici confermati Lorio, Luigi, Cosattini Giovanni, Farlatti nob. dotti Valentino, Zorse dott. Cesare, Lovadina G. Batta, Galdo Nob. Nicolò, De Portis nob. Filippo, Poli Vincenzo.

Giuramento ed immissione in possesso dei nuovi Giudici Tedeschi Settimo e Fiorentini Scipione.

Idem dei sostituti Procuratori del Re, Albricci nob. dotti. Antonio, Pasini dott. Antonio, Grotto nob. avv. G. Batta.

Immissione in possesso degli Aggiunti applicati Prane Lorenzo Fustinoni dott. Giacomo, Orgnani nob. G. Batta.

Giuramento ed immissione in possesso dei Vice-Cancelleri, Vice-Cancelleri aggiunti ed uscieri.

Erano pure chiamati per il giuramento i Pretori del Circondario, ma risultarono presenti soltanto i due di Udine e quelli di Gemona e Latisana, i quali adempirono alle formalità volute dalla Legge.

Il Cancelleriere dava quindi lettura dei Decreti Reali con cui fu disposto per l'ordine interno del Tribunale, disposizioni queste che riportiamo qui in calce.

E così compiute tutte le formalità, prendeva la parola il Procuratore del Re dott. Bartolomeo Faravatti, il quale assai opportunamente venne delineando a grandi tratti i vari attributi dei funzionari di ogni grado, cominciando dal più modesto che è il Conciliatore, fino al massimo che siede alla Corte di Cassazione, e con brevi ma precise e salienti demarcazioni indicò come sia ordinata l'amministrazione della Giustizia. Ed accennando agli appunti che da molti si fanno a taluna delle nuove istituzioni, bene diceva il Procuratore del Re, che sta agli uomini chiamati ad applicare la Legge, portare rimedio a qualche eventuale mancanza, imperocché le Leggi, oltre che dal merito intrinseco, acquistano forza e prestigio dall'assennatezza di chi le applica. Qui traeva argomento per esprimere le dovuti lodi ai magistrati del cessato Tribunale Provinciale, per modo veramente commendevole con cui seppero amministrare la Giustizia in un'epoca legislativamente eccezionale, e porre in armonia le vecchie leggi informate a principi severi con le nuove liberali istituzioni. Una parola cortese fu pure rivolta ai signori Avvocati. Terminò il suo dire il R. Procuratore con evvia al Re ed alla Nazione, che fu ripetuto da tutto l'uditore. Con ciò l'udienza fu chiusa.

Ecco come furono costituiti gli uffici del Tribunale e della Corte d'Assise.

Corte d'Assise

Presidente — Sellenati cav. dott. Vincenzo, Consigliere d'appello.

Giudici — Farlatti nob. dotti. Valentino, De Portis nob. Filippo.

Tribunale — Sezione I. promiscua.

Presidente, Carlini Giovambattista Presidente.

Giudici — Lorio, Cosattini, Farlatti, Zorse, Tedeschi.

Sezione II. promiscua.

Presidente, Foschini cav. Gaetano Vice-Presidente Giudici — Lovadina, Galdo, De Portis, Fiorenini, Poli.

Camerà di Consiglio.

Presidente, Carlini Gio. Batta

Giudici — Cosattini Gio., Zorse dott. Cesare Istante.

Ufficio d'Istruzione.

Giudice Istante — Zorse dott. Cesare

Applicati — Fiorentini Scipione Giudice, Prane dott. Lorenzo e Fustinoni dott. Giacomo Agnanti.

Le acque pudre. Atto 31 agosto 1871:

Anche quest'anno la stagione della cura se n'è fatta. E come? Malgrado lo spazio, ben ordinato, comodo docentissimo edificio, che s'è elevato collaggiù sul greto del But e costituisce tre lati del quadrilatero, nel cui centro pompeggià la fonte principale abbondantissima, e da cui si sono derivati i due fontanini sotto l'atrio della facciata; malgrado i bagni tepidi o caldi, puri o misti, a vasca o a doccia; malgrado i lavori fatti e in corso, che abbelliscono lo stabilimento Pellegrini in Arta, un salone da pranzo capace di ducento coperte e l'esterno opportunissimo porticale, il numero dei concorrenti fu veramente scarso. Da 400 tra paganti la tassa giù alla fonte e gli esorianti dietro certificato di misericordia dei Sindaci.

E il motivo di tale scarsità? E' non fu dicono un solo. Il tempo contrario, che si protrasse fino alla metà di luglio o a un bell'incirca; la prevalsa smania de' bagni di Venezia o di Grado; l'adesamento di Recoaro, dove affluisce il bal meido, bisogno o non bisogno d'acqua e si mirita la cura agli spassi di vario genere e gusto, e forse qualche altra cosa ancora ne furono la cagione. Per il che gli accolatori, un pochino aggravati, li fecero assai migra.

S'è lamentato da taluni il trattamento inferiore alla spesa giornaliera. A diritto o ha torto? Non vogliamo entrar giudici, né dir retta a certi schizzinosi che, o per mal'vezzo o per incontentabilità, la troverebbero sulla manna del cielo; ma d'altronde è indubitato che la mitteza ne' prezzi, i cibi conditi a dovere, la pulizia nelle stanze, e il pronto ed esatto servizio costituiscono il principale richiamo della parte maggiore a que' luoghi, ne' quali, oltre la cura e l'aria fresca nei bollori della estate, non c'è svago, a cui molti ci tengono. Lasciate ad avere un buon concorso è duppo facilitarlo con questi mezzi.

Quanto all'odierna efficacia delle acque pudre, passi che nelle piogge ostinate scendono delle infiltrazioni a diluirle tanto quanto non questioniamo se quarant'anni addietro fossero più cariche di principi saturi; io giudico dall'effetto che producono in me e non lo trovo diverso da quello che otteneva or son diciassette anni, che ne feci il primo assaggio. E si fa presto a denigrarle coteste acque o per malizia o per ignoranza; senza riflettere che se alcuno non ne sente il vantaggio d'altra volta, ciò potrebbe dipendere anziché dalle acque, dalla mutata fisica disposizione. Se non si vuol far bene, non si faccia male con capricciose false imputazioni.

Io, e con me non pochi, auguro che in buon dato si concorra a coteste acque e che ognuno riparta contento della sua cura sotto tutti i rapporti, deciso di rinnovarla lui e di suggerirla agli amici ed a conoscenti.

CANDOTTI.

Le spese di primo impianto della irrigazione sono quelle che spaventano alcuni.

E stato loro dimostrato che non sono molte, e che i lavori si faranno facilmente dai contadini nelle giornate d'inverno, sia per proprio conto, sia a pagamento di crediti inesigibili dei proprietari. In Friuli si sono fatte e si fanno tutti lavori di riduzione relativamente costosi e con poco profitto, tanto dai contadini, quanto dai proprietari. Molti di questi lavori rendono pochissimo, mentre i lavori fatti per attuare l'irrigazione rendono subito e bene.

Diciamo subito, poiché certo il raccolto non si fa mai prima della semina. Ma chi riflette quanti anni ci vogliono per cogliere il frutto del gelso e della vite, deve pur dire, che in confronto la irrigazione compensa la spesa dei lavori molto prima.

Ad ogni modo il paese non è ricco, ed individualmente tutti quasi i proprietari sono relativamente poveri, sicché, supposto che si avesse da fare subito in un anno la irrigazione di quei 35,000 campi circa dei 90,000 irrigabili, non sarebbe poi tanto lieve la spesa collettiva da farsi da tutti i proprietari di questi campi.

Noi non amiamo a disasimulare le difficoltà, ma desideriamo di scioglierle.

Prima di tutto diciamo, che l'opera non si fa tutta ad un tratto, e che in quei due, o tre anni, che occorrono a farla, se un sufficente numero di soscrizioni la renderà possibile, ci sarà tutto il tempo occorrente a scioglierle. Dopo determinati i canali di secondo e di terzo ordine, cioè quelli che accostano la condotta dell'acqua ai campi che devono usarne, vi sarà molto tempo da pensare alle riduzioni ed anche a farle; cosicché l'opera dei contadini del luogo potrà essere applicata facilmente in tutti.

Quando si sappia quanti sono i terreni da ridursi, non sarà difficile a giovani della Banca del Popolo, o formare una Banca agricola apposita per questa operazione, anche per anticipare parte della prima annata del canone. La stessa società imprenditrice, essendo interessatissima che la irrigazione si estenda al più presto sulla massima superficie possibile, giacchè ciò accresce ed assicura i suoi guadagni, o si metterà alla testa d'una Banca simile, o farà da

sé le antecipazioni, avendo in mano la garanzia d'essere rimborsata. Questi danari potrà darli la Cassa di risparmio, e non mancherà in nessun caso, allorché si tratta di affari di questa sorte, ch'li dia.

Teungno bene a mente i nostri compatriotti, che alle imprese evidentemente utili i danari non mancano mai; e l'evidenza dell'utilità della nostra è piena, perché ci ha studiato sopra, e lo sarà anche per coloro che avessero da anticipare il danaro, subito che vedono che sono molti ad esserne persuasi. Il Commercio e la Banca sono molto interessati che proceda bene e presto; poiché la trasformazione di un paese povero in paese ricco è la più giovanile alla gente di affari, che vi trova da fare di bei guadagni. A chi ha, od avrà mezzi di pagare, tutti prestano volontieri. Chi s'industria con intelligente operosità è sicuro di trovare danaro. Quelli che sono certi di non trovarne, se non ricorrono ai carrozzini, sono quelli che non si danno le mani attorno, che si dimostrano per consumatori, senza essere produttori, che si cuolano nel loro quietismo e si lasciano crescere la crisi-gama sulla testa.

Non c'è paese dove si mostri dell'attività che i danari non vi accorrono subito da tutte le parti. E sola l'inerzia che caccia lontano da sé il danaro, poiché chi lo possiede non ama di prestare a povertà. Ora l'attivo ed intelligente è sempre ricco, mentre l'inerte ed intorpidito nel quietismo, o nella querula, dapocagno è sempre povero.

Noi calcoliamo, che oltre all'utile diretto per tutti quelli che faranno uso dell'acqua, dell'irrigazione, l'impresa del canale Ledra Tagliamento avrà questo vantaggio di attrarre facilmente il danaro per tante altre imprese. Figuratevi, se si saprà che ci sono in Friuli migliaia di possidenti, che hanno il coraggio d'un'impresa destinata a trasformare il loro paese, se non ci saranno molti i quali verranno a vedere, se ci sia il caso di fare affari con questa brava gente!

Supponete uno che sia venuto dalla Lombardia, e dalla Romagna, colla strada ferrata e che, dopo avere dormito fino a Conegliano si risvegli, e dopo essersi rallegrato la vista con quei colli ameni, si domandi che cosa significa quella landa disabitata, che sta superiormente a Pordenone verso i monti, e quindi passato il Tagliamento, veda la magra agricoltura tra questo fiume ed Udine, e se ne parta con un'idea meschina del nostro paese; ma che poi costui sia ricordato da spoi affari qualche anno dopo e veda quelle praterie brulle, nove e qualche volta dieci mesi l'anno, tramutate in verdi spazi, ed alberi coprire la nuda terra, e da per tutto acque correnti anim

due cavalli e condotto da Leonardo C. addetto ai lavori che si eseguiscono per la costruzione del nuovo Giardino pubblico. Le ruote di quel veicolo passarono sul corpo dell'infelice Tricardi che trasportata allo Spedale civico a cura dell'ufficio di P. S. dopo pochi istanti cessava di vivere. Il conduttore del carro fu subito arrestato dai RR. Carabinieri e posto in carcere a disposizione della R. Procura.

FATTI VARI

Arte Drammatica. Il sig. Bellotti-Bon, che fu sempre il più coraggioso dei capo-comici, sta radunando per l'873 tre compagnie. Di una di queste faranno parte Cesare Rossi, la Campi, il Cesaro, il Leighb, che ora sono nella compagnia Sadowski. In un'altra vi saranno la Tessero, il Monti, il Bassi; nella terza la Pia Marchi e fors' anche il Maione. Questo progetto è già in via esecuzione; ed il Bellotti-Bon è uomo da effettuarlo felicemente. Sarà un gran beneficio per l'arte, la quale per tal modo può avviarsi a maggiore stabilità. E se ne mostreranno lieti anche gli autori, i quali non possono dimenticare che il Bellotti-Bon ebbe sempre fede nell'avvenire del teatro nazionale.

ESPOSIZIONE REGIONALE VENETA

Avviso di concorso

In appendice all'avviso n. 724, 21 agosto 1871, in cui si apre un concorso a tre medaglie d'argento per le classi operaie e tre per le agricole messe a disposizione della Commissione esecutiva dal R. Ministero di agricoltura, industria e commercio sono stabilite le seguenti norme:

1. Le medaglie d'argento sono destinate ad onorare quegli industriali che daranno prova d'aver contribuito efficacemente al miglioramento morale ed al benessere materiale delle classi lavoratrici, tanto manifatturiera che agricole, conciliando un'armonia e una provvida gara fra capitalisti ed operai, fra proprietari e coloni.

2. Sono specialmente considerati come indizi del benessere morale e materiale della classe lavoratrice favoriti dai capitalisti e proprietari le istituzioni e i provvedimenti sulle madri, sui ragazzi sulla fanciulle, sugli orfani, sulla istruzione, sul tirocinio, sul patronato, sugli ammalati, sui vecchi, sulle vedove, sui soccorsi, sugli alloggi, sull'igiene, sulle ricreazioni; nonché la partecipazione ai profitti delle aziende varie di previdenza; la formazione ed i progressi dei risparmi; la permanenza delle buone relazioni fra gli operai e capitalisti, fra i coloni e i proprietari.

3. Possono concorrere tutti i privati, i singoli proprietari e industriali, come le società di capitalisti e di operai e le varie istituzioni delle provincie del Veneto.

4. I concorrenti dovranno presentare i loro titoli alla Commissione esecutiva, presso il Comizio agrario, S. Corona. I titoli saranno corredati da notizie storico-statistiche e da tutti que' dati, che valgano ad appoggiare il concorso, e saranno garantiti per la loro veridicità dalla Camera di commercio e dal Sindaco locale.

5. Un giuri speciale sarà scelto dal grembo della Commissione per aggiudicare codesti premi.

6. Le medaglie saranno conferite nella solenne distribuzione cogli altri premi della Esposizione regionale.

7. Il concorso sarà chiuso al 15 settembre.

Vicenza, 28 agosto 1871.

Il Presidente

B. CLEMENTI

Il Segretario
Dott. Marchetti.

Esposizione di Milano. Si ha da Milano 2. Alle ore 11 si inaugurò l'esposizione industriale in presenza del principe di Carignano e dei Ministri degli esteri, dell'istruzione e del commercio. Beretta e Castagnola parlarono per dimostrare l'importanza e i vantaggi dell'attuale esposizione. Gli invitati visitarono l'esposizione riportandone una favolosissima impressione. Grande concorso.

L'Esposizione provinciale di Belluno. Si aprirà il 10 settembre e durerà a tutto il 24 dello stesso mese; quella parziale degli animali avrà luogo nei giorni 16, 17, 18. Il Comitato esecutivo rivolge una cordiale parola d'invito agli abitanti delle altre provincie italiane e specialmente di quelle che per la vicinanza e per i frequenti rapporti, sono maggiormente interessate allo sviluppo degl'interessi morali ed economici di quella provincia.

Conferenza ferroviaria. Rileviamo dal Giornale di Vicenza che lo scorso mercoledì, erano in quella città il cav. Loro, deputato al Parlamento, il cav. Vianello, sindaco di Treviso, il cav. Monerumici, e il cav. Rostirola, sindaco di Castelfranco, per visitare l'Esposizione, nonché per conferire colla Commissione provinciale di Vicenza intorno alle proposte linee ferroviarie allo scopo di preparare gli accordi, che facilitino le definitive deliberazioni, non solo tra la provincia di Treviso e Vicenza, ma con quella inoltre di Padova.

Il più piccolo degli infusori. Degli infusori se ne trovano dovunque, ma non si possono scorgere senza l'aiuto del microscopio; però, secondo ogni probabilità, i più piccoli di que-

sti animaletti microscopici appartengono alla specie detta da Ehrenberg *monas crepuscularis*, poiché si calcola abbiano il diametro di 1,200 di linea, e che una sola goccia d'acqua possa contenere 500 milioni di questi animali, cioè a dire più della metà del numero di esseri umani che popolano oggi la superficie del globo.

Ma, sebbene tutti gli infusori sieno invisibili ad occhio nudo, la diversità di grossezza non è meno notevole fra essi che fra tutte le altre specie di creature viventi, e dalla più piccola *monas* alle più grosse specie di *toxodii* o di *amphelidi* (che hanno un sesto od un quarto di linea di diametro), la differenza di corporatura è più grande che non sia la differenza che passa da un topo ad un elevante.

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Parigi 2 settembre. Contrariamente alle assensioni dei giornali ufficiali, il partito radicale repubblicano è intenzionato di festeggiare il 4 settembre.

Le autorità ebbero ordine d'impedire ogni manifestazione. Temerari disordini.

Versailles 2 settembre. Thiers sta meglio. Continuano ad arrivarvi lettere di congratulazione dalle principali città della Francia.

Si assicura che l'Assemblea non sarà chiusa prima della fine di settembre.

Madrid 2 settembre. Il governo si è posto d'accordo con Thiers sulle misure precauzionali da prendersi contro i membri dell'*Internationale*.

Fu deciso di darne comunicazione agli altri governi.

Pietroburgo 2 settembre. Si conferma che il congresso, chiesto da Leslò, di Thiers col principe Gortchakoff venne da quest'ultimo accordato, coll'osservazione che lo Czar desidera il mantenimento della pace.

Scutari 2 settembre. Il console russo di Ragusa giunse qui in missione straordinaria. La tribù albana Malissori prese pure le armi ed insorse.

Monaco 2 settembre. Il ministero delle finanze sottoporrà alla dieta nella sua prossima tornata il progetto di destinazione dei fondi provenienti dalla contribuzione di guerra francese spettante alla Baviera.

— Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

Ieri circolavano voci di prossimi torbidi che a vrebbero dovuto scoppiare in Roma, e si discorreva d'un invio di truppe per rinforzare la guarnigione che è di stanza ora nell'eterna città. Nulla è venuto finora a confermare queste voci allarmanti; e il movimento di truppe che è notato in alcune stazioni ferroviarie non ha altro scopo che di preparare gli accantonamenti e di concentrare le Divisioni che piglieranno parte alle prossime manovre.

— La stessa *Gazzetta* scrive:

Il ministro degli affari esteri, Visconti-Venosta ha già interpellato ufficialmente il Governo francese per sapere quale o quali dei suoi rappresentanti assisteranno all'inaugurazione del *canal del Cenisio*. La risposta del sig. Rémusat non è ancora pervenuta a Roma.

— Leggesi nella *Riforma* in data di Roma:

Il Parlamento non sarà convocato che sul finire di novembre od i primi di dicembre. Ormai i ministri son convinti che è impossibile prima di quell'epoca aver pronti i locali a Montecitorio. Vi è tanto ancora in quel palazzo da distruggere e da riedificare, che lo stesso architetto difficilmente potrebbe segnare un termine prossimo ai suoi lavori.

DISPACCI TELEGRAFICI
Agenzia Stefani

Firenze 4 settembre 1871.

Parigi. 2. I repubblicani dei dipartimenti rinunciarono al progetto di festeggiare l'anniversario del 4 settembre in seguito al divieto dell'autorità.

Versailles. 1. Consiglio di guerra. I difensori terminarono i loro discorsi. Il Consiglio si riunirà domattina per deliberare. La sentenza si pronunzierà probabilmente il 10 corr.

Bukarest. 1. È giunta la principessa madre. È imminente la fondazione di una borsa in Bucarest.

Londra 2. L'Associazione per la liberazione dei Feniani convocò un grande meeting, domani nel Phoenix Park a Dublino.

Costantinopoli 2. A' ali pascia è da 24 ore in pericolo di vita.

Nuova York 2. Il Gabinetto, in una seduta cui assistette Grant, decise di reprimere i dissensi della Carolina del Sud. Il Governo attende il risultato della spedizione inglese nella Corea, avanti d'ordinare che si rinnovi l'attacco.

La diminuzione del Debito pubblico durante l'agosto è di 9 milioni 206,000 dollari.

Monaco 2. La Dieta è convocata per il 20 settembre.

Versailles 1. (Seduta dell'Assemblea.) Si legge un messaggio di Thiers col quale ringrazia l'Assemblea per avergli dato una testimonianza di alta fiducia conferendogli la prima magistratura del paese. Egli dice: Se per meritare questa fiducia basta la mia assoluta devozione al paese, oso dire di esserne degno. Egli ringrazia tutti i partiti dell'Assemblea per essersi riuniti in un pensiero comune per fortificare il Governo e soggiunge: Pacificare il paese, liberarlo dall'occupazione straniera, renderlo onorato e rispettato, tale sarà l'oggetto dei nostri sforzi. Se possiamo raggiungere questo scopo

potremo presentarci fiduciosamente al giudizio del paese per restituirci il deposito a noi confidato. L'urgenza è respiata riguardo alla proposta di Schoelcher relativa alla levata dello stato d'assedio a Parigi.

Grecia 2. Il Re di Grecia, qui arrivato ripartirà questa sera per Pest. — La Dieta d'Ungheria è convocata per il 14 settembre.

Belgrado 2. Fu pubblicato un Decreto che convoca la Scupina per il 17 settembre a Cragiewacz.

Napoli 3. Ieri fu fatto un secondo esperimento della talpa marina Toselli, con due persone. Fu constatata la possibilità della traslazione camminando sotto acqua nel porto mercantile.

Parigi 2. Il *Journal Officiel* reca: Il Presidente della Repubblica francese ricevette ieri Arnim, che gli consegnò una lettera dell'imperatore di Germania che lo accredita come ministro plenipotenziario spedito in missione straordinaria presso il Presidente della Repubblica francese.

Versailles 3. Il ministro delle finanze annuncia all'Assemblea di avere completato il pagamento del terzo mezzo miliardo.

Versailles 3. Iersera il Consiglio di guerra pronunciò le sue sentenze: Ferré e Lullier furono condannati a morte; Urbain e Trinquet ai lavori forzati in vita; Assy, Billioray, Champy, Regère, Groussel, Verdure e Ferrat alla deportazione in un luogo fortificato; Jourde e Rastoul alla deportazione semplice; Courbet a 6 mesi di prigione ed a 500 lire di multa; Clement a 3 mesi di prigione; Deschamps e Parent furono posti in libertà.

ULTIMI DISPACCI

Parigi 3. Il *Journal Officiel* dice che in seguito ai cambiamenti introdotti dalla legge del 31 agosto nella costituzione dei poteri, tutti i ministri presentarono le loro dimissioni. Il presidente della repubblica dopo averle accettate, li pregò di riprendere le loro funzioni.

Un Decreto di Thiers nomina Dufaure Vice-Presidente del Consiglio dei ministri.

Larcy ritirò la dimissione in seguito alla seguente lettera di Thiers:

Non accetto come definitiva la vostra dimissione e non l'accetto neppure ora. Vi domando dunque di riprendere il vostro posto, perché esso ha un significato in un governo che volle sempre riunire nel suo seno la rappresentanza di tutte le opinioni moderate. Sarete generalmente approvato col non separarvi da noi, dando così una nuova prova della vostra devozione alle idee conservatrici e liberali.

Confermarsi che il generale Ladrillard sospese il giornale *La Verità* per articoli eccitanti passioni sovversive.

Madrid 3. Il Re è partito stamane; visiterà la maggior parte delle provincie di Valenza, Catalogna, Aragona e Castiglia. Lo accompagnano i ministri della guerra, dell'interno, degli esteri e della marina. Il Re fu ricevuto alla stazione con ripetute acclamazioni della folla. La Regina riterrà stassera alla Granja.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi 2. Francese 57.35; fine settembre Italiano 61.35, Ferrovie Lombardo-Veneto 490.—; Obbligazioni Lombardo-Veneto 231.5.—; Ferrovie Romane 94.—; Obbl. Romane 160.—; Obblig. Ferrovie V. Em. 1863 174.25; Meridionali 185.—; Cambi Italia 4.—; Mobiliare —; Obbligazioni tabacchi 470.— Azioni tabacchi 690.—; prestito 89.80.

Berlino 2. Austriache —; lomb. 101.34, viglietti di credito 102.112, viglietti 1860 86.34 viglietti 1864 78.14, credito 163.18, cambio Vienna 82.18 rendita italiana 59.3.8, banca austriaca — tabacchi 89.34, Raab Graz — Chiusa migliore.

New York 1. Oro 112.34.

FIRENZE, 3 settembre

Rendita	64.62	Prestito nazionale	88.75
" fino cont.	21.18	" ex coupon	—
Oro	28.66	Azioni ferrov. merid.	413.25
Londra	105.20	Obbligaz. "	194.—
Marsiglia a vista	492.—	Buoni	490.—
Obbligazioni tabacchi	725.50	Obbligazioni eccl.	80.20
Azioni	—	Banca Toscana	162.3—

VENEZIA, 3 settembre

Cambi	da		a
	da	a	
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	63.60.—	—	—
Prestito nazionale 1865 cont. g. 4 apr.	88.15.—	—	—
"	—	—	—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—	—	—
" Comp. di comm. di L. 1000	—	—	—
VALUTE	da	a	—
Pezzi da 20 franchi	24.19.—	24.20.—	—
Banconote austriache	—	—	—
Venezia e piazza d'Italia.	da	a	—
della Banca nazionale	5.00	—	—
dello Stabilimento merc			

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 543
Provincia di Udine Distr. di Maniago
Comune di Vivaro

AVVISO

A tutto il 15 ottobre p. v. viene aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Medico Chirurgo Comunale col' annuo stipendio di l. 1300 per l'assistenza gratuita ai poveri di circa metà della popolazione.

b) Maestra per la scuola femminile delle frazioni di Vivaro e Basaldecca coll' annuo onorario di l. 366.

Le istanze corredate dai prescritti documenti, dovranno essere prodotte a questo Municipio non più tardi del periodo suesposto.

Gli stipendi verranno pagati in rate trimestrali postecipate.

Il Comune è composto di tre frazioni a brevi distanze con n. 2166 abitanti, compresi gli assenti, e le strade sono piane e bene sistematate.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio Comunale, salvo la superiore rispettiva approvazione.

Dal Municipio di Vivaro
li 4. settembre 1871.

Il Sindaco
A. TOMMASINI
La Giunta
Antonio Tolosso
Osvaldo Boschia

Il Segretario
P. Casgratio

N. 460
Municipio di Precentino
AVVISO

Per deliberazione Consigliare 41 giugno p. p. del Consiglio Comunale viene aperto il concorso al posto di Segretario Municipale stabile cui è annesso l'annuo stipendio di it. l. 1100 pagabili in rate mensili postecipate.

Ai servizi normali inerenti al posto si aggiunge questo attinente allo stato civile in quanto ne venisse delegato il segretario nei limiti permessi dalla legge.

Coloro che intendessero farsi aspiranti dovranno non più tardi del 20 settembre p. v. insinuare le loro domande al protocollo Municipale corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita dalla quale risulti che il concorrente ha l'età non minore d'anni 21, né maggiore di 40.

2. Patente d'idoneità.

3. Fedina politica e criminale.

4. Certificato di cittadinanza italiana.
La nomina e di competenza del Consiglio Comunale.

Precentino li 28 agosto 1871.

Per il Sindaco assente
L'Assessore anziano
FANTINI

La Giunta
Giudici

N. 4003
Municipio di Resia
AVVISO

A tutto il 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto vacante di Maestro elementare della scuola maschile di questo Comune e della Maestra per la scuola femminile.

L'annuo stipendio della scuola maschile è di l. 530 e quello della femminile di l. 366 pagabili postecipatamente per trimestre.

Li aspiranti produrranno le loro istanze corredate dai documenti voluti dalla legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e l'approvazione del Consiglio Provinciale scolastico.

Resia li 28 agosto 1871.

Il Sindaco
D. BUTTOLA

Il Segretario
Buttola Antonio.

Provincia di Udine Distretto di Palma
COMUNE DI S. MARIA LA LONGA

Avviso d'asta

Di conformità all'avviso fatali 16 agosto cadente n. 1061 è stata presentata in tempo utile per l'appalto del fabbricato scolastico in S. Maria la Longa

un'offerta di miglioramento non inferiore, al ventesimo del prezzo di libera ivi indicato.

Cid stante sabato 9 settembre p. v. alle ore 10 ant. si terrà un definitivo pubblico esperimento d'asta sulla migliorata offerta di lire 17.300, avvertendo, che in caso di mancanza di offerenti l'aggiudicazione definitiva, salva la superiore approvazione, seguirà a chi offri la somma di l. 17.300.

Sono fermi tutti i patti e condizioni portati dall'avviso d'asta 8 luglio p. v. n. 854, del quale si ricorda il solo deposito cauzionale di lire 2000.

Dal Municipio di S. Maria la Longa
li 31 agosto 1871.

Il Sindaco
O. d'ARCANO

N. 592
MUNICIPIO DI TAVAGNACCO

AVVISO

A tutto 30 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra elementare per la scuola femminile di questo Capoluogo, cui è annesso l'annuo stipendio di l. 334 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio entro il termine suindicato corredate dai documenti a norma di legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, vincolata all'approvazione del Consiglio Provinciale scolastico.

Tavagnacco li 30 agosto 1871.

Il Sindaco
BERTUZZI D. Luigi
Il Segretario
Luigi Pazzogna.

N. 460
Municipio di Precentino
AVVISO

Per deliberazione Consigliare 41 giugno p. p. del Consiglio Comunale viene aperto il concorso al posto di Segretario Municipale stabile cui è annesso l'annuo stipendio di it. l. 1100 pagabili in rate mensili postecipate.

Ai servizi normali inerenti al posto si aggiunge questo attinente allo stato civile in quanto ne venisse delegato il segretario nei limiti permessi dalla legge.

Coloro che intendessero farsi aspiranti dovranno non più tardi del 20 settembre p. v. insinuare le loro domande al protocollo Municipale corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita dalla quale risulti che il concorrente ha l'età non minore d'anni 21, né maggiore di 40.

2. Patente d'idoneità.

3. Fedina politica e criminale.

4. Certificato di cittadinanza italiana.
La nomina e di competenza del Consiglio Comunale.

Precentino li 28 agosto 1871.

Per il Sindaco assente
L'Assessore anziano
FANTINI

La Giunta
Giudici

N. 6781
EDITTO

Si rende noto all'assente di ignota dimora Giuseppe di Ferdinando Nave che in seguito a petizione prodotta da Domenico Ferugli in confronto di Ferdinando Nave e consorti, fra cui esso assente per pagamento di l. 2151,51 e conferma di prenotazione, venne fissato per la risposta il termine di giorni 60 e nominato in curatore di esso assente l'avv. D. G. Batt. Andreoli, al quale dovrà far pervenire le necessarie istruzioni od altriamenti nominerà altro procuratore di sua scelta, ove non voglia subire le conseguenze della propria inazione.

Si affissa nei luoghi di metodo e s'inserisca tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 22 agosto 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 3991
EDITTO

Si notifica a G. Batt. fu Gio. Batt. Brun Codoppi di Fanna assente d'ignota dimora che Osvaldo fu Antonio De Marco Marchesi coll'avv. Centazzo produsse in di lui confronto, nonché

delli Giuseppe, Teresa, Eugenia e Cristina Brun Codoppi la prenotazione 7 giugno p. n. 3255, nonché la successiva petizione 24 detto n. 3528, nei

punti di liquidità e pagamento della somma di it. l. 1148,57 ed accessori, nonché di conferma della ghiosta ed ottenuta prenotazione, e che questa Pretura accogliendo la domanda del procuratore dell'autore dedotta nell'odierno protocollo verbale redestino per contraditorio l'aula verbale 14 ottobre p. v. alle ore 9 ant. ed ordino l'intimazione tanto della prenotazione quanto della petizione suddetta all'avv. di questo foro D. Alfonso Marchi che venne destinato in curatore ad actum di esso G. Batt. Brun Codoppi.

Il che si fa noto ad G. Batt. Brun, accio possa volendo, comparire in persona all'aula suddetta, e dare in tempo utile al deposito del curatore, od a chi altro scieggesse in suo procuratore, notificandolo alla Pretura, tutte quelle istruzioni che reputasse utili alla sua difesa, poiché altrimenti dovrà imputare a se medesime le conseguenze della propria inazione.

Il presente si pubblicherà mediante affissione nei soliti luoghi in questo capoluogo, e nel Comune di Fanna, e per triplice inserzione nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Maniago, 21 luglio 1871.

Il R. Pretore
BACCO
Brusca Canc.

N. 3182
EDITTO

Si rende noto che in seguito ad 1. stanza a questo numero di Giacomo de Tonj di Udine contro Canciano Asquini fu Domenico di Majano, sul IV esperimento d'asta, di cui l'anteriori Editto 28 giugno a.c. n. 2575 pubblicato nel Giornale di Udine sotto i.n. 187, 188, 189, si redestina il giorno 26 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., ferme le condizioni d'asta in esso Editto indicate.

Il presente si affissa all'Albo Pretorio, su questa Piazza e su quella di Pontebba e s'inserisca per tre volte consecutive nel Gioriale di Udine.

Dalla R. Pretura
Moggio 24 agosto 1871

Il Pretore
MARINI

N. 6532
EDITTO

La R. Pretura in Pordenone rende noto che nei giorni 3, 15 e 30 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 1 pomeriggio si terrà l'asta giudiziale degli immobili sotto descritti ad istanza dell'Ospitale Civico di Pordenone in confronto di Giovanni fu Francesco Torresini, Gio. Battista q.m. Antonio Zingante, Domenica Zingante Gubbi fu Domenico, Gio. Battista, Giovanna e Teresa Furlan fu Domenico, Lucia Bellotto di Gio. Battista e Maria, Angelo-Giovanni Casagrande di Francesco mitore rappresentato dal lui padre e ciò alle seguenti

Condizioni

1. La delibera avrà luogo a favore del maggiore offerente nel I e II esperimento a prezzo non inferiore alla stima, nel III a qualunque prezzo, sempre però risolti coperto ogni credito inscritto.

2. La vendita si farà a lotto per lotto.

Pei lotti che coll'esperimento individuate restassero non delibera, si tenerà poi la vendita complessiva.

3. La vendita viene fatta a corpo, non a misura, in modo e per l'effetto che l'eventuale differenza di quantità in confronto della esposta resterà ad utile e danno dell'acquirente, il quale subirà nella precisa sede dell'esecutato proprietario.

4. L'obbligato dovrà fare il deposito del decimo della stima a cauzione dell'offerta con valuta legale, il quale deposito gli sarà retrocesso al fine della asta non rimanendo delibera.

5. Il delibera, entro 15 giorni successivi dalla delibera dovrà versare nella cassa dei giudizi depositi l'importo del prezzo offerto in valuta legale come sopra, imputato il deposito del decimo, sotto pena della perdita di questo e di sottostare alle conseguenze di una nuova asta, che sarebbe tenuta a di lui spese rischio e pericolo, ed a di lui carico l'eventuale aumento del prezzo.

6. I beni saranno venduti nello stato in cui si troveranno nel giorno dell'asta con ogni pertinenza e serviti attiva e passiva, coi diritti ed obblighi ad essi inerenti, senza alcuna garanzia per parte dell'esecutato.

7. L'esecutato sarà dispensato dal deposito del decimo, e rimanendo delibera, dal versamento del prezzo fino alla concorrenza del proprio credito ipotecato o delle spese, salvo di versarlo coi relativi interessi del 5 p. Ojo dal giorno della delibera secondo l'esito della gradatoria, e sarà poi tenuto a fare il deposito della parte del prezzo superiore al di lui credito entro giorni cinque successivi alla liquidazione delle spese.

8. Ogni debito di prediali arretrate starà a carico dell'acquirente, e così a di lui carico le spese dell'asta, trasmissione di proprietà, possesso e voltura dell'immobile acquistato.

9. Adempiuto che avrà il delibera, tutte le condizioni, dietro documentata istanza gli verrà data l'immissione in possesso degli immobili, coll'obbligo di farli voltare in di lui Ditta nel termine di legge.

Descrizione degli stabili da vendersi
A. di proprietà del sig. GIOV. TORRESINI

Lotto I.

Una casa colonica in Noncello all'anagrafico N. 84, abitata dall'affittuale Mus Antonio, divisa in due sezioni la prima coperta a coppi, la seconda a pagaia, descritta nella perizia giudiziale 1 settembre 1870 al N. 1, in mappa di Noncello N. 383 di pert. 0.87, rend. 1. 26.64 fra li confini a levante di questa regione, mezzodi strada pubblica, ponente Cereser e Cerecer, monti Bellot, valutata, compresi pochi gelsi esistenti nella corte italiane L. 1400.00.

Un corpo di terra annesso arat. vitato con gelsi, ed altri vegetabili, detto Brollo o Casali in detta mappa N. 311, pert. 13.25, rend. 1. 42.69. N. 374 pert. 0.35, rend. 1. 0.60. N. 670 pert. 2.17, rend. 1. 8.92. N. 699 pert. 2.35, rend. 1. 32.22. N. 711 pert. 5.30, rend. 1. 10.27, complessivo pert. 23.42, rend. 1. 70.70, fra li confini a levante beneficio Parrocchiale di Noncello, mezzodi strada pubblica ponente questa ragione, e Bellotto monti, Cereser, e Piccinato, descritto nella perizia suddetta al n. 2 stimato con vegetali it. L. 4873.60.

Lotto II.

Terreno arat. vit. con gelsi chiamato Ferrai in detta mappa N. 747, di pert. 2.44, rend. 1. 7.27 fra li confini a levante Beneficio Parrocchiale, Manfrin e Borzieri Terza, mezzodi quest'ultima ponente Pin Giovanni, monti Manfrin e Cattaneo, descritto nella detta perizia al N. 3, stimato 1. 195.20.

Lotto III.

Pezzo di terra ar. vit. con gelsi chiamato Musil in detta map. N. 341, di pert. 5.62, rend. 1. 22.48 fra li confini a levante Manfrin, mezzodi Cattaneo, ed ai monti strada nella perizia al N. 15 stimato italiano 1. 352.14.

Locchè si pubblicherà mediante affissione ali' Albo Pretorio, nei Comuni di Pordenone e Valenoncello, e mediante triplice inserzione nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Pordenone 31 luglio 1871.

Il R. Pretore

CARONCINI

De Santis Canc.

CONVULSIONI EPILETICHE

(Epilesia)

per lettera guarigione radicale e pronta, fon